

<b>Articoli della legge</b>	Artt. 9, 10, 34, 52, 55, (62), (82), (84)
<b>Riduzione rispetto all'andamento di riferimento nel 2030</b>	4,2 milioni t CO <sub>2</sub> -eq, ovvero 45% dell'effetto interno totale della legge (esclusa la tassa sul CO <sub>2</sub> )
<b>Sostenitori selezionati</b>	Conferenza dei direttori cantonali dell'energia, Suissetec

### Contesto

Tra tutti i settori, quello edile ha generato la maggiore riduzione annuale nelle proprie emissioni. Ciò non è stato sufficiente per raggiungere gli obiettivi nel settore dell'edilizia. Nel progetto di legge in consultazione, il Consiglio federale aveva proposto di vietare l'installazione di impianti di riscaldamento a gasolio e a gas a partire dal 2030 circa, qualora si continuasse a non raggiungere gli obiettivi. Sulla base dei relativi pareri e di un'iniziativa popolare nel Canton Zurigo presentata dagli scienziati e ancora in corso, il divieto è stato sostituito da limiti di CO<sub>2</sub> molto bassi. In seguito, il Parlamento ha

- aumentato questi limiti,
- esteso e ampliato il programma di supporto relativo alla ristrutturazione degli edifici,
- consentito l'imputazione dei costi dei combustibili rinnovabili (ad es. biogas),
- stabilito l'introduzione dei valori limite al 2023 oppure al 2026, creando così una certezza di pianificazione economica per aziende e privati.

La Conferenza dei direttori cantonali dell'energia ha dato un notevole contributo alla definizione e alla formulazione di eccezioni.



## Stato attuale, legge sul CO<sub>2</sub> / disposizioni vigenti

- Finora per gli edifici **non ci sono limiti di emissione**. I Modelli di prescrizioni energetiche dei Cantoni (MoPEC) 2014 richiedono di ridurre il fabbisogno energetico coperto mediante fonti fossili di almeno il 10% in sede di sostituzione dei sistemi di riscaldamento negli edifici residenziali. Finora, solo la metà dei Cantoni circa ha attuato tale riduzione. Nel corso dell'introduzione, sempre più spesso i cantoni vanno oltre le prescrizioni dei MoPEC. Ad oggi quindi la sostituzione dell'impianto di riscaldamento è già parzialmente regolamentata, anche se in modo più burocratico rispetto ai limiti previsti per il futuro.
- Il **Programma Edifici** della Confederazione e dei Cantoni è sancito dalla legge applicabile. Un terzo del gettito proveniente dalla tassa sul CO<sub>2</sub>, pari tuttavia ad un massimo di 450 milioni di franchi l'anno, viene versato ai Cantoni sotto forma di contributi globali. Gli importi di compensazione della Confederazione superiori all'importo di base per abitante sono limitati ad un massimo del doppio del rispettivo credito cantonale. Queste sovvenzioni sono concesse dai Cantoni in qualità di finanziamento per misure volte a ridurre a lungo termine le emissioni di CO<sub>2</sub> degli edifici.
- L'attuale **tassa sul CO<sub>2</sub>** per carbone, petrolio combustibile e gas naturale ammonta a 96 franchi per tonnellata di CO<sub>2</sub> e, ai sensi della legge vigente, può essere innalzata a un massimo di 120 fr./t. Due terzi del gettito fiscale sono ridistribuiti come sconto sul premio delle casse malati o sul contributo AVS del datore di lavoro.

## Cosa cambia con la nuova legge?

- Saranno introdotti dei valori limite per il CO<sub>2</sub> (art.10). A partire dal 2023 per i Cantoni *sprovvisi* di una normativa vigente in materia di sostituzione degli impianti di riscaldamento, oppure a partire dal 2026 per quelli che *la prevedono*, si applicherà un **valore limite di emissione** massimo di 20 kg di CO<sub>2</sub> per m<sup>2</sup> di spazio abitativo riscaldato; ciò si applica solo in caso di sostituzione dell'impianto. L'installazione di impianti di riscaldamento a gasolio o a gas naturale è possibile solo in edifici efficienti o con un allacciamento a biogas: questo promuove il passaggio al teleriscaldamento, alle pompe di calore, alla legna o al solare. Finché non si procede alla sostituzione del riscaldamento, gli interventi non risultano necessari. A partire dal 2028 e successivamente ogni 5 anni, si applicherà un valore limite ridotto di 5 kg. Nel caso di nuovi edifici, a partire dal 2023 oppure dal 2026 non saranno più ammessi impianti di riscaldamento a energie fossili.
- Si prolunga il **Programma Edifici** (art. 55). La Confederazione parla ora di triplicare il sostegno finanziario per i crediti cantonali utilizzati e di aumentare l'importo di base ricevuto dai Cantoni. Esistono ora norme uniformi, che saranno (inoltre) sostenute dalla parte nazionale del programma: sostituzioni di impianti di riscaldamento, offerte di appalto, crediti di ristrutturazione, stazioni di ricarica elettrica nelle case plurifamiliari, ecc.
- L'attuale tassa sul CO<sub>2</sub> sui combustibili (art. 34) può essere ulteriormente aumentata in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi intermedi di emissione. Il limite massimo è ora di 210 fr./t CO<sub>2</sub>.

## Vantaggi della misura e opportunità durante l'attuazione

- La graduale diminuzione dei **limiti di emissione** ridurrà efficacemente le emissioni di CO<sub>2</sub> nel settore edile.
- I valori limite semplici e uniformi evitano requisiti burocratici dettagliati come quelli del MoPEC e garantiscono la **neutralità tecnologica**.
- Le modifiche vanno a supporto del **Programma Edifici**, rendendolo ancora più interessante. L'orizzonte a lungo termine offre la necessaria sicurezza in termini di pianificazione per i proprietari di immobili e i settori afferenti all'edilizia.
- Il finanziamento viene reso più indipendente dai vincoli di bilancio cantonali. I cantoni hanno la facoltà di prelevare somme maggiori a livello federale a fronte delle medesime risorse proprie. Ciò consente tassi di finanziamento più elevati, che motivano principalmente coloro che senza finanziamenti non avrebbero ristrutturato (ovvero effetti inerziali in calo e più ristrutturazioni aggiuntive).
- Con un'efficiente ristrutturazione degli edifici, il fabbisogno di calore può essere ridotto di almeno la metà. Sia i proprietari che gli inquilini beneficiano di minori costi accessori (si veda sotto).
- La **tassa sul CO<sub>2</sub>**, potenzialmente in aumento, rende il riscaldamento rinnovabile ancora più economico rispetto ai combustibili fossili e aumenta i benefici finanziari di tutti coloro che sono già passati a un impianto a rinnovabili, redistribuendo gran parte del gettito.

## A lungo termine si prevedono i seguenti sviluppi

- Limiti affidabili di CO<sub>2</sub> consentono ai proprietari degli immobili di pianificare la sostituzione dei vecchi sistemi di riscaldamento, evitando costosi investimenti fallimentari in impianti a energie fossili, con conseguenze che si ripercuotono poi per decenni.
- Il Programma Edifici, illimitato nel tempo, fornisce ulteriori incentivi agli investimenti.
- Entrambi insieme contribuiscono al fatto che il settore dell'edilizia potrà essere gestito in pochi decenni senza quasi emissioni di CO<sub>2</sub> e con una domanda di energia significativamente inferiore.

## Impatto di questo intervento sull'economia

- Si stima che la metà di tutti gli edifici per uffici e con destinazione commerciale soddisfi già i limiti di CO<sub>2</sub> di 20 kg/m<sup>2</sup>, da applicarsi a partire dal 2023/2026.
- Certezze nella pianificazione economica per i proprietari significa disporre di garanzie in termini di investimenti e affidabilità per l'edilizia.
- I più ingenti costi di investimento della maggior parte delle tecnologie di riscaldamento rinnovabili aumentano il fatturato dell'industria degli impianti in Svizzera, mentre la diminuzione della spesa per petrolio e gas interessa principalmente i paesi esportatori di combustibili (ad es. Russia o Libia).
- L'aumento dei tassi di finanziamento e le conseguenti ulteriori migliorie energetiche aumentano la domanda di ristrutturazioni, promuovendo la creazione di posti di lavoro.
- Il calo dei costi operativi e i sussidi del Programma Edifici sgravano i canoni di locazione aziendali.

## Impatto di questo intervento sulle famiglie

- Si stima che almeno due edifici residenziali su cinque soddisfino già ad oggi i valori limite di CO<sub>2</sub> di 20 kg/m<sup>2</sup>, da applicarsi a partire dal 2023/2026.
- Più famiglie beneficeranno di sistemi di riscaldamento rispettosi del clima, che solitamente risultano più economici nel corso della loro vita, sgravando così sia i proprietari che gli inquilini.
- Grazie alla diminuzione dei costi operativi e dei sussidi del Programma Edifici, i costi di alloggio per quasi tutti i proprietari e inquilini negli edifici ristrutturati a livello energetico diminuiscono.
- Il comfort abitativo aumenta considerevolmente. Gli edifici ben coibentati abbattano i rumori provenienti dall'esterno, riducono gli spifferi, aumentano il benessere e riducono il rischio di formazione di insalubri muffe.
- Per i proprietari e i locatori, il valore di mercato degli edifici ristrutturati aumenta.
- Il programma rende più attraenti le soluzioni di appalto e leasing, il che va a vantaggio di tutti i proprietari di case altrimenti impossibilitati a reperire i fondi per l'investimento richiesto o a riceverli dalle banche.

## Sviluppi e disposizioni internazionali

- Quasi tutti i paesi dell'OCSE offrono qualche forma di supporto finanziario per ristrutturazioni edilizie efficienti dal punto di vista energetico.
- A livello internazionale, le norme per la sostituzione del riscaldamento esistono in varie forme: alcuni paesi vietano le singole tecnologie di riscaldamento o impongono requisiti rigidi. L'approccio svizzero si presenta invece come maggiormente liberale e neutrale dal punto di vista tecnologico.

## Immagini per il download

<https://per-il-clima.ch/media>

## Esperti

Elmar Grosse Ruse, 044 297 23 57, [Elmar.GrosseRuse@wwf.ch](mailto:Elmar.GrosseRuse@wwf.ch)